



PROGETTO
SPRAR
ENEA

Giornata mondiale del Rifugiato 2022

9 luglio 2022

Si sono da poco concluse le celebrazioni in occasione della Giornata mondiale del Rifugiato. Il calendario mantovano è stato ricco di eventi, da incontri di approfondimento, a spettacoli teatrali, a proiezioni di film e documentari. Oltre al Progetto Sai Enea Mantova, molte sono state le realtà locali coinvolte.

La nostra Redazione in particolare ha seguito con estremo interesse l'incontro **Popoli, fughe, migrazioni, diritti. Analisi delle responsabilità e strumenti di giustizia**, tenutosi sabato 25 giugno nella splendida cornice della Sala degli Stemmi di via Gandolfo 11.

Dopo il saluto istituzionale di Andrea Caprini, *Assessore al Welfare, Terzo settore e Immigrazione*, hanno aperto i lavori Marta Balasso, direttrice del *Progetto Sai Enea Mantova*, e Maria Bacchi di *Onere della Conoscenza*, introducendo i temi oggetto di riflessione e presentando i relatori, Maurizio Veglio di *Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione* e Gianni Tognoni del *Tribunale Permanente dei Popoli*.

Le migrazioni, le fughe, ci costringono a fare i conti con gli aspetti più negativi legati ad esse: violazioni dei diritti fondamentali e violenze contro le persone, troppo spesso perpetrate nei paesi di partenza, in quelli di passaggio e in quelli di arrivo, di fronte ad una generale indifferenza, che diventa talvolta condiscendenza.

Di chi sono le responsabilità? Del singolo che compie la violenza o di tutto il sistema entro la quale si genera, si sviluppa, si tollera, si legittima? Sistema nel quale, è bene ribadirlo, non rientrano solo i lager libici o i centri di detenzione polacchi, dove si consumano violazioni e violenze inenarrabili, ma anche noi che con le nostre tasse li finanziamo, per fermare l'invasione straniera tanto temuta, per salvaguardare il nostro territorio, per continuare a vivere la nostra comoda vita, salvo poi indignarci di fronte all'ennesima atroce testimonianza.

I paesi europei, l'occidente, hanno lottato e continuano a lottare per i propri diritti, e questo è sacrosanto. Eppure troppo spesso chiudono gli occhi di fronte a quanto accade in molte parti del mondo, dove i diritti umani vengono violati costantemente e in modo continuativo; chiudono la porta in faccia a persone che non vogliono altro che poter migliorare la propria vita, che auspicano condizioni economiche migliori e riconoscimento di diritti, che chiedono una possibilità di riscatto. Come se questi diritti, questi desideri, queste ambizioni non dovessero appartenere a tutti gli umani ma solo ad una parte fortunata di essi.

In tutto questo una Giustizia è possibile? Molte sono le istituzioni che se ne occupano a livello sovranazionale e internazionale, che la perseguono a vario titolo, con ragioni d'essere e intenti diversi, spesso con dubbia efficacia, che cercano se non di raggiungerla quantomeno di avvicinarsi. La Legge, il Diritto, sono fatti dall'uomo e sono quindi imperfetti per definizione, hanno molti limiti, devono sottostare a innumerevoli vincoli, non mettono mai tutti d'accordo, talvolta non sono neppure luoghi di garanzia e protezione; rimangono tuttavia il miglior strumento a nostra disposizione alternativo al conflitto, o meglio, alla guerra.